Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Venerdì 4 Settembre 1908 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno - XXXII - N. 212

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa. Bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Quarta pagina Cent. 30 per linea di punti 7 — Terza pagina dopo la firma del gerente Lire 1.50 per linea — Corpo del giornale Lire 2 la linea.

Le feste dantesche a Ravenna.

Trieste, Gorizia, Fiume, Parenzo e le altre città italiane soggette all'Austria, in una con Firenze e Ravenna, si apprestano a solennizzare le feste in onore di Dante — il padre di nostra gente — per deporre sulla sua tomba l'ampolla votiva. E venne approvato il testo della pergamena che Firenze consegnerà a Ravenna, a nome anche di Trieste: è in istile epigrafico, di forma eletta e scultoria, inspirato a patriottico sentimento.

La pergamena verrà miniata decorativamente, con gli scudi della Dantesca e delle città di Firenze, Ravenna, Trieste.

Della lampada che arderà eterna sulla tomba del Poeta, parlarono giornali e letterati:

«Enrico Lusini la disegnò un anno fa, cercandone le forme nel Rinascimento veneziano e precisamente nelle lampade ardenti dinanzi alla Vergine in quadri del Basaiti, del Bellini e del Carpacci. La lampada eseguita con sottile arte in rame con ageminature d'oro da Vittorio e da David Manetti, padre e figliuolo, emuli degli antichi artefici, è riuscita un piccolo capolavoro di buon gusto e di grazia, sebbene il suo stile decoroso troppo discordi con l'aspetto modesto del tempietto dantesco. La lampada è formata da un grosso uovo di struzzo di color naturale, circondato nel punto del suo maggior perimetro da una corona di rame con lunghi e sottili raggi appuntati da corniole, malaschite e lapislazzuli. Dalla estremità inferiore dell'uovo scende una catena che sostiene un piccolo cappello, donde si muovono, interrotte da nodi elegantemente cesellati, tre catenelle a regger la fascetta nella quale è introdotto il bicchiere per l'olio, di forma allungata e di finissimo cristallo di Murano, leggermente colorito di rosa. A una quarta catenella, che si parte dal centro, è appeso il parafumo. Dai lati della lampada pendono tre piccoli scudi con doppio stemma sul fondo smaltato: in uno è affigurato il giglio fiorentino «per division fatto vermiglio», e l'emblema della Società dantesca italiana, un grifo rampante che sostiene un libro chiuso e campeggia sul fondo partito pel lungo d'oro e di nero fasciato d'argento, l'antica arme di Cacciaguida; in un altro son gli stemmi di Venezia e di Ravenna; nel terzo, quelli di Verona e dell'Arte dei Medici e degli Speziali, alla quale Dante fu inscritto. Il parafumo, opera di finissimo cesello, ha forma di cupoletta e concorre, insieme con l'aspetto generale della lampada e con i suoi particolari decorativi, a conferirle quello speciale carattere che fu proprio di quasi tutte le produzioni delle minori arti veneziane del Rinascimento, nelle quali si manifesta chiaro e possente l'influsso dell'arte orientale.

Firenze provvederà l'olio occorrente per alimentare la fiaccola votiva.

La lampada che doveva venir collocata sulla tomba del Poeta già nel settembre dell'anno passato, sarà accesa quest'anno, per gentile concessione della Società Dantesca che la vuole inaugurata assieme all'ampolla di Trieste in occasione delle feste dantesche.

Come è noto, l'argento raccolto a Trieste, nell'Istria, Gorizia, Dalmazia e Trentino, diede complessivamente un quantitativo superiore a quello necessario per la fusione dell'ampolla. Ultimata questa, dopo fattane la depurazione, rimasero, chil. 2.400 circa di metallo che verranno fusi in un pane recante la scritta: «Argento sopravanzato alla fusione dell'ampolla — Trieste 13 settembre 1908.» Sulla massa verrà incastonato un pezzo di malachite e lettere d'oro che doveva venir usato per l'ampolla, ma che il Mayer credette opportuno di eliminare.

L'oggetto verrà depositato al Museo di antichità in Trieste.

* * *

Negli inviti ufficiali che Ravenna diramerà in occasione delle feste dantesche, Parenzo sarà probabilmente designata a rappresentare i Comuni istriani. La patriottica città corrisponderà ben lieta all'incarico inviando i propri delegati che porteranno anc' essi un dono votivo alla tomba del sommo vate. Sarà un ramo sciolto di l'auro con appena una targa recante lo stemma della città e la scritta dedicatoria. Il lavoro sarà in argento battuto.

* * *

La bella corona votiva che offre la città di Fiume per ornare il piedestallo dell'ampolla, in argento, è stata fusa e la fusione riuscì egregiamente.

La corona avrà il peso di circa 8 chilogrammi. Ora si procederà con tutta sollecitudine all'opera di cesello, e il lavoro sarà compiuto per l'epoca stabilita.

Un Comitato di cittadini Goriziani, con a capo l'on. Giuseppe Brumati, decise che il 13 corr. si rechi una delegazione di cittadini a Ravenna per deporre sul sepolcro di Dante una corona di fiori ed una artistica targa d'argento, con su incisi il nome e lo stemma di Gorizia.

* * *

Per ricordare queste feste dantesche, sarà pubblicata a Ravenna una cartolina commemorativa, opera del pittore Enrico Piazza, triestino.

In alto, a sinistra di chi guarda, sta riprodotto il bassorilievo di Dante, del Lombardi che si ammira nel Tempietto; a destra, in fondo scuro, un ramo d'alloro, e sotto gli stemmi di Firenze, Trieste e Ravenna.

Sotto gli stemmi si legge la seguente dicitura: «Onoranze a Dante, Ravenna 13-14 settembre 1908».

* * *

Oltre alla cartolina ufficiale di Ravenna, si pubblicheranno anche a Trieste cartoline-ricordo portanti l'ampolla, la splendida colonna dell'Alpina delle Giulie, la ghirlanda di Fiume e l'acquaforte del Wostry. Delle cartoline verranno fatte parecchie edizioni, con la data del 13-14 settembre.

Esperimenti militari riusciti.

Venaria Reale, 3. Alla presenza degli ufficiali del 5. artiglieria e sotto la direzione dei colonnelli Furno e D'Agliano, ebbe luogo ieri sul campo degli ostacoli e sul greto della Stura un esperimento comparativo dei vari perfezionamenti introdotti per cura dei nostri ufficiali nel traino dei cannoni Krupp da 75 mm. del modello 1906.

Tanto per l'agganciamento quanto per il freno, le nuove modalità genialmente ideate e perfettamente eseguite presso l'arsenale di costruzione d'artiglieria in Torino, hanno perfettamente corrisposto alle speranze che si nutrivano.

Il generale Perrucchetti, della Commissione d'inchiesta per l'esercito, presente a queste prove, potè — confrontandole colle precedenti alle quali ha assistito sulle Alpi e nell'Aquilano — accertare la grande importanza del miglioramento ora ottenuto per la stabilità dei timoni, e la sicurezza dei freni, ed espresse alla Commissione, al capotecnico al personale del 5. artiglieria addetto alle prove, la più alta soddisfazione per l'entità dei perfezionamenti raggiunti, e per lo slancio col quale ufficiali e soldati hanno contribuito allo esperimento, attraverso ai maggiori ostacoli.

Il convegno Tittoni-Aehrenthal

e le tendenziose fantasie di un giornale italofobo.

La «Reichspost» di Vienna ha da Roma queste fiabe: La politica espansionista italiana, che sognava sempre la conquista economica della Tripolitania, non sa rassegnarsi alla mutata situazione in Turchia. Si vorrebbe ad ogni costo indurre l'Europa a ricacciare i turchi in Asia, e il regime turco dovrebbe essere escluso non solo dall'Europa, ma anche dall'Africa. Come gli inglesi amministrano l'Egitto, che un tempo appartenne alla Turchia, così gli italiani vorrebbero l'amministrazione della Tripolitania. All'uopo si tenderebbe a indurre l'Italia e l'Austria a fare di conserva la loro politica orientale. Nel convegno di Tittoni e d'Aehrenthal si avvierebbe la relativa intesa, per la quale si delimiterebbero a grandi linee le zone d'influenza dei due Stati non solo sui Balcani ma anche sul Mediterraneo. Così, coll'aiuto dell'Austria, l'Italia vorrebbe controbilanciare l'influenza della Russia e della Francia nel Mediterraneo e sui Balcani. L'Austria quindi dovrebbe aiutare l'Italia nel suo intento di procacciarsi l'amministrazione della Tripolitania, e in cambio l'Austria avrebbe l'appoggio dell'Italia sui Balcani. Il giornale osserva che in ogni modo l'idea dell'Italia di fare la sua politica orientale in comune con l'Austria, è una conseguenza molto interessante della evoluzione turca.

Salisburgo, 3. Appena giunto, il barone Aehrenthal ha fatto visita all'on. Tittoni per salutarlo e lo ha invitato a pranzo. Il pranzo ha avuto luogo nell'appartamento del barone Aehrenthal. Al pranzo assistevano oltre i due ministri, la signorina Tittoni, il figlio dell'on. Tittoni, il capo gabinetto marchese di Carignani, il barone Von Gagern.

Vedi appendice in IV pagina

Cronaca Provinciale

Gemona

— Feste di qua, feste di là...

(G.) — La «Pro Glemona», e Gemona con essa, lavora e spera. Lavora di grandi preparativi per le vicinissime feste, spera per la loro felice riuscita, spera che il tempo le favorisca, che il diavolo insomma non ci metta la sua coda.

L'intera cittadinanza aspetta il sole di domenica che sorgerà ad illuminare tante fatiche della benemerita Società, salutato dal campanone del castello e dalla nostra banda cittadina.

L'intera città è pavesata per l'occasione, e fanno davvero allegria le diritte antenne a vivaci colori, sormontate da bandiere e da stemmi; i palchi sorgenti qua e là per la tombola per la giuria preposta allo sfilare delle fanfare, ecc. attorno ai quali lavorano gruppi di ragazzi allegri e volonterosi.

I nostri artisti pure non stanno con le mani in mano e ciascuno s'adopera al compimento del lavoro che darà a queste nostre feste un carattere anche artistico.

Molte fanfare ciclistiche hanno aderito all'invito, fra cui quella di Tolmezzo. Rimane pure senz'altro assicurato l'intervento della distinta Banda di Buia.

Insomma, tutto, si riassume in attesa e speranza.

* * *

Domenica 6 corrente avrà luogo sul Monte Quarnan la solita festa annuale con illuminazione alla vigilia, spari di mortaretti e messa alla mattina.

Resiutta

— Luce elettrica.

La Società Milanese per la lavorazione del legno inizierà prossimamente il taglio dei boschi di Resia nonchè la costruzione di un impianto elettrico sul fontanone Barnam, che fornirà la luce a Resia e Resiutta.

Ci sentiamo di far presente all'Ammin. Com.le la necessità di provvedere alla illuminazione del nostro paese: l'impianto non sarà molto costoso, essendo che la Società farà ogni possibile facilitazione. Auguriamo quindi che tale progetto sia realizzato in breve e che l'Ammin. Com.le lo appoggi, perchè sarebbe biasimevole che per un malinteso senso di economia, si privasse il paese di tal beneficio che ne accrescerebbe il decoro.

Cividale

— Riposo festivo.

Nel giorno 27, ora decorso agosto, i nostri negozianti di Cividale, riuniti in seduta, deliberarono di instare presso il Municipio perchè ottenga dal Comm. Prefetto l'apertura dei negozi nelle 5 ore antimeridiane delle domeniche dell'anno, conformemente al deliberato della Giunta Municipale del 27 luglio, cui fu data comunicazione.

Credesi che tale decisione dell'Unione Esercenti sia stata spedita dal sig. Sindaco alla Prefettura.

S. Vito al Tagliamento

— Temporali e grandine.

Ieri verso le ore 17 un vento impetuoso fu portatore di una grandinata devastatrice. Il danno fu maggiormente sentito, in quanto che i chicchi cadevano copiosi e senza pioggia.

I territori più disgraziati furono Arzene, Valvasone, Casarsa Comunale, Cassa Bianca, Rosa, Cragnutto e Braida Bottari.

L'imperversare del tempo ci apportò a un tale abbassamento di temperatura, da dover ricorrere ai soprabiti!

Buia

— Ospite illustre.

3. — Fra giorni sarà tra di noi, ospite graditissimo, il nostro illustre concittadino Aurelio Briante, Arcivescovo titolare di Cirene e vicario delegato apostolico dell'Egitto e dell'Arabia. Ebbe umilissimi natali e solo col suo ingegno possente e colla sua forte volontà, seppe dall'umile saio del fraticello salire agli splendori della porpora.

Alloggerà in casa del nostro parroco mons. Giuseppe Bulfoni.

Osoppo

— Temporale.

2. Nelle ore del pomeriggio di ieri si è scatenato sul nostro povero paese un temporale il quale recò qualche danno alle campagne, perchè per ben dieci minuti è caduta la grandine mista alla pioggia.

I poveri paesani stavano guardando attoniti il cielo bigio che recava questo flagello e tutti invocavano che avesse presto a cessare come diffatti avvenne.

— Luce elettrica.

Anche la nostra Giunta Municipale si è finalmente fatta viva col provvedere e collocare lungo le vie pubbliche delle lampade elettriche, e con ciò ha tolto il buio pesto che vi era e riparò in tal modo al brutto inconveniente che vi regnava, perchè i poveri paesani che dovevano transitare nella notte per le oscure contrade, non cozzeranno più l'un contro l'altro.

S. Daniele.

— L'edificio scolastico.

Il Ministero della Pubblica Istruzione comunicò al Regio Prefetto di Udine, il quale a sua volta ne diede notizia al nostro comune, che il progetto pel nuovo edificio per le scuole, redatto dall'ing. Cudugnello della vostra città, è stato approvato da quel dicastero, trovandolo bene studiato nell'insieme e nei particolari, tanto che ha autorizzato la contrattazione dei due mutui occorrenti di 70 mila lire ciascuno, con la Cassa di Depositi e Prestiti.

La sollecitudine con la quale la nostra Amministrazione Comunale ha condotto a così buon punto le pratiche per la costruzione del nuovo edificio scolastico, diventato ormai una necessità improrogabile, merita il plauso sincero di quanti — non prevenuti da bizze politiche o personali — desiderano il vero bene del paese; ed io, modesto corrispondente della «Patria del Friuli», mi compiaccio di poterle tributare qui, pubblicamente una lode altrettanto sincera che incondizionata.

Infatti, in poco più di un mese e mezzo, l'on. Giunta ottenne che il progetto in parola fosse approvato dal Consiglio Sanitario Provinciale, dal Genio Civile, dal Consiglio Provinciale scolastico, dalla Giunta prov. Amm. ed ora anche dal Ministero; così che, entro il corrente mese, si potrà indire l'appalto dei lavori.

Davvero è una sollecitudine degna del migliore encomio.

—

Con piacere anche vedo che, sotto l'attiva sorveglianza dell'assessore pei lavori pubblici, signor Pietro Bianchi, si stanno compiendo i lavori per la conservazione di quel gioiello d'arte, che è la nostra chiesa di S. Antonio, sia nell'interno che nell'esterno.

Appena questi lavori saranno terminati, secondo il progetto già precisato da persona assai competente, ve ne parlerò in modo particolareggiato.

—

Il tempo bizzarro di ieri ci ha regalato un po' di grandine, che, spero, non abbia recato danni rilevanti.

Rivignano.

— Per la verità.

Nella relazione dell'incendio di Ariis rileviamo con vivo senso di disgusto una mancanza che potrebbe essere insinuazione. «*E con immenso affetto il buon D. Pellarini era ricordato jeri dai buoni villici di Ariis,*» per l'opera già prestata in un incendio ad Ariis 14 anni fa. In buon volgare, dato il silenzio che nella corrisponpenza si fa dell'opera dell'attuale parroco nell'incendio, si vorrebbe dire che, durante il disastro, egli se ne fosse stato con le mani alla cintola. La verità invece è questa, che il parroco fu uno dei primi ad accorrere sul luogo, fu il primo ad organizzare il lavoro di salvataggio e la sua opera fu altamente apprezzata ed ammirata da questi buoni villici. Notiamo questo per la verità: dimenticare è possibilissimo e compatibile; omettere per partito preso convalidando l'ommissione con raffronti storici inopportuni, sarebbe semplicemente deplorevole.

F. P.

Maiano

— Per il riparto dei consiglieri.

3. — Per domenica 6 corrente è stata convocata la Commissione incaricata dal Consiglio comunale, per gli studi e relazione sul riparto dei consiglieri; riparto regolarmente domandato dalle frazioni di Maiano, Susenis, Beveacco e Casasola sino dal mese di febbraio.

Ma chi ha fretta corra, risponde l'amministrazione di Maiano; le cose bisogna farle con pazienza.

Ed intanto nel mese di marzo si convoca il consiglio per trattare appunto in merito a tale domanda. Il consiglio non doveva fare altro che esprimere il suo voto, stando alla legge, ma invece delibera, caso nuovo, di nominare una commissione per lo studio e relazione sul riparto dei consiglieri. E così passa un po' di tempo.

Nessuno più parla, gli atti riflettenti il riparto, che indisturbati dormivano negli scaffali del Municipio, sono stati svegliati da una istanza all'Ill.mo Prefetto, firmata da diversi elettori e pubblicata su questo giornale il 18 luglio.

L'Ill.mo Signor Prefetto ordina la convocazione del Consiglio per la *definitiva decisione,* questa si raduna il 2 agosto p. p., passa alla nomina della Commissione suddetta, Commissione che riesce composta, vedi combinazione, di otto Consiglieri.

Ed ora, dopo un mese e più di studio, vedremo se la montagna partorirà un topolino.

Sacile.

— L'on. R. Commissario in visita.

3. L'altro ieri l'on. R. Commissario signor Gilardoni, verso le ore 11 visitò il nostro Ricreatorio educativo laico.

Venne con vero piacere, accolto dal Corpo insegnante dell'Istituto, dal quale ebbe tutte le spiegazioni sul funzionamento, e volle egli stesso vedere l'indirizzo didattico che viene dato a questo necessario complemento della scuola elementare.

Ammirò, con parola di elogio, i bei lavoretti in plastica, traforo e pirografia che quei bravi bambini, sotto la sorveglianza e coll'aiuto del Corpo insegnante, diedero prova di saper eseguire, dimostrando di acquistare abilità pratiche per la vita.

Rilevò con vero compiacimento le applicazioni utili che si ritraggono col *macramè,* coi truccioli e colla spighetta.

L'egregio funzionario, inoltre, apprezzò l'interessamento che gli allievi, dimostrano per tutte queste occupazioni ricreative, alle quali devono aggiungersi il canto corale con accompagnamento di pianoforte, la ginnastica, intesa nel suo vero significato moderno, aliena cioè da movimenti ed esercizi da saltimbanchi; le conversazioni con fini morali fatte a mezzo di quadri, opportunamente scelti e riguardanti fatti della vita quotidiana e del risorgimento italiano; il tutto poi viene condotto con un metodo che nulla ha di pedante, e sapientemente alternato perchè sollevi l'animo e non lo accasci.

Anche il giardinaggio, altra occupazione ricreativa ed educativa, interessa in modo speciale queste tenere animuccie che in un dato periodo del giorno si muniscono della vanga, del rastrello e d'altri arnesi, per correre a rivedere le loro pianticine divenute esclusiva proprietà individuale nel giardino aderente al palazzo, dove vennero da loro coltivate.

L'on. Commissario, prima di lasciare l'istituto, espresse le sue congratulazioni al corpo insegnante, per il fine pratico cui si prefigge, e disse che il Patronato Scolastico che per 11 anni ha dato prova non dubbia di saper molto bene distribuire l'obolo della carità, deve continuare negli anni venturi a tenere in vita questa istituzione, che tanto beneficio apporta ai derelitti, e spesso abbandonati, figli del popolo.

Gli venne fatto vedere un album dei lavori, distribuiti con raro criterio didattico, da noi, altre volte, apprezzato, album che assieme a una vetrina di oggetti confezionati e a molti lavori in plastica, fece guadagnare al Ricreatorio una medaglia di bronzo, con relativa menzione, alla mostra di Mirano di due anni fa.

Di tutto ciò il R. Commissario s'interessò vivamente, rilevando, poi, nel complesso, l'ordinamento serio dell'istituzione, spoglio perciò da qualunque teatralità e gazzarra da bivacco di accampamento.

E noi, facendo eco al compiacimento del funzionario che vede chiaro nelle cose, plaudiamo agli sforzi del Patronato Scolastico, che volle dimostrare, per la quinta volta, come dalla opera sua non esce men che nulla che puzzi di odio di parte, e svolge, con certo passo, il programma che si è prefisso, guardando serenamente alla meta: beneficare educando.

— Concerto bandistico rimandato.

Per domenica p. v. 6 corr. la Presidenza della Filarmonica aveva disposto per il solito concerto.

La stessa, ora, ci comunica che, per impedimento di tre suonatori (impedimento da essa riconosciuto legittimo) il concerto verrà rimandato alla domenica successiva 13 corr.

Giuseppina Martinuzzi

Sfogliando in una deliziosa ora di siesta alcuni antichi numeri de «Le pagine friulane» mi cadde sott'occhio un piccolo cenno, in data 20 Aprile 1890, riguardante un giornale triestino che in quell'epoca dolorosamente finiva di vivere: Pro patria.

E non solo del giornale in quelle poche righe si parlava, ma ancora della fortissima Donna che n'era stata la fondatrice e l'anima, — donna, — come l'egregio Del Bianco diceva allora, — di virili virtù, modello di scrittrice, di maestra e di massaia.

E poichè sino dal 1888 questa Donna era conosciuta come una delle più belle intelligenze dell'Istria, illustrazione di tutti gli ebdomadari della Provincia, e poichè il suo nome è venuto man mano facendosi tanto più popolare, quanto più venerato; di Lei, che conobbi in tutta l'intimità buona della casa, mi piace oggi parlare serenamente, senza pretesa di fare dell'ipercritica, e senza il fine inconfesso di fare della rèclame a buon mercato... Nè ce ne sarebbe la necessità per chi è superiore praticamente ad ogni critica e ad ogni tempesta, per chi nell'operoso tramonto della vita, non conosce gli assilli di una gloria fittizia e convenzionale.

* * *

Mentr' Ella parla, a noi, giovani, che l'ascoltiamo, sembra di vederle il volto trasfigurato da una robusta giovinezza persistente, rinnovantesi con l'evoluzione facile del pensiero, con la parola semplice, concettosa e commossa.

Così, mentr'Ella ce la descrive, noi vediamo Albona, la dolce terra natale, adagiantesi sul colle di fronte all'immensità azzura del mare, all'ultimo confine ove si parli il nostro idioma gentile.... Noi seguiamo la fanciulla nella casa paterna, studiosa ed ardente, volenterosa, vivace, già forte.... Non studi regolati, non scuole... Ella si fa da sè, evolve la propria mente con quel prodigio educativo che è l'auto educazione. Durante la giovinezza il suo conforto è il teatro, dove Ella, quale dilettante, trova consolazioni non comuni.

Poi, per vocazione, si dà all'insegnamento e vi persiste, instancabile, per più di trent'anni. In questo lungo periodo di vita, Giuseppina Martinuzzi rileva tutte le sue ottime doti di mente e di cuore.

* * *

Innamorata dell'Italia, fedele, allora, alle tradizioni irredentistiche, Ella, che già era stata preziosa collaboratrice di molti giornali, pensò di fondarne uno che fosse l'eco di tutto il suo pensiero italiano. Dopo sei mesi di preparazione, il giornale voluto da Lei, fatto da Lei, uscì nel 1888, intitolandosi «Pro patria».

Molti illustri ingegni vi collaboravano.... Rapisardi, encomiando l'opera patriottica e l'animoso ingegno della Donna, le inviava fra l'altro un sonetto «Per la morte di Oberdank» che io ebbi il piacere di leggere nell'originale, conservato religiosamente fra le memorie di Giuseppina Martinuzzi.

Ed in questi due volumi di memorie che racchiudono si può dire tutta la vita della carissima e meravigliosa donna, quante cose si leggono!...

Poichè anche l'amor patrio ha i suoi retroscena, ed anche i patriotti, siano pur essi tra gli animosi irredenti, hanno talvolta gli scrupoli impellenti e la non sempre legittima suspicione.

A Giuseppina Martinuzzi che scriveva, parlando dello spirito italico, in una alta poesia intitolata «Il Gigante delle Alpi»

> Mite è il mio accento ma l'alma è forte
> E se a pugnare scender dovrò
> Con mille braccia mi dian pur morte,
> Io dal mio sangue rinascerò!

non si prestava o non si voleva prestare intera e sincera fede...

I signori della Pro Patria, nonchè aiutarla ed incoraggiarla, con fine arte la scoraggirono e l'isolarono... Ella scorse il pericolo: dopo due anni di vita il suo giornale, il «Pro patria», cessò di esistere, e cessò con un avanzo di 300 fiorini che la generosa Donna elargì appunto.... alla società patriottica.

* * *

Rimase però scrittrice forte e serena, colta e coscienziosa: scrisse di pedagogia e di sociologia, espanse la parte migliore di sè in una continua opera di giornalista. Ebbe, (ed ancor dal vivido occhio traspare ed ammalia) l'infinita bontà di cuore che abbraccia in un amplesso confortevole, ogni dolore ed ogni miseria. Così la carità di patria non bastò più al suo sentimento enor-

me.... ebbe bisogno di espandersi ancora, di amare di più, assai di più... Fu una evoluzione lenta ma necessaria. Ella stessa ne parla con entusiasmo, ne parla con fede, ne parla con convinzione serena.

I nazionalisti la chiamarono traditrice della patria...; in realtà, questa mirabile donna, come Ada Negri, come Maria Montessori, come le migliori donne nostre, è una precorritrice dei tempi.

E con la medesima arte con la quale si fa ascoltare da noi, da tutti gli amici, nelle conversazioni famigliari, nelle intellettuali discussioni della sua casa ospitale, si fa anche ascoltare, dicitrice semplice e corretta, dalla voce carezzevole e flessuosa, dal pensiero robusto e ragionato, quando appaia per qualcuna delle sue colte conferenze.

*

Giuseppina Martinuzzi ha, soprattutto, l'estetica psiche di un poeta., dolce quanto robusta, violentemente sincera, forse alquanto pessimista nella verità (ahimè, ci son forse delle verità ottime?) dimentica di ogni svenevole leziosaggine, sempre accesa da una indomita forza di pensiero, che sprizza, che erompe, che fluisce dalle rime, quanto più esatte, tanto più forti.

«Ingiustizie» raccoglie molti fra i migliori suoi canti.

Non volano essi con leggerezza sulle sfiorate praterie della mente, quasi farfalle oziose ed inutili...

Sono il rombar di un motore, il fragore di un' officina, il terrore della miniera, il pianto della miseria, l'ultima lagrima dell'abbandono!

«I Reietti» «gli Ignoti» I «senza patria» cantano la loro mesta, la loro straziante canzone!

Il pensiero della poetessa vola così «fra i geni» come «fra gli schiavi», ella assorge alle più elevate asserzioni sociali:

Mutano i tempi: il demone
non muor, si evolve, si trasforma, è (Scienza
ch'ebbe per culla tragica
il gran delirio: e *libera coscienza*!
Ovunque il dogma torcore
vorrebbe l'ala dell'uman pensiero;
ovunque, greve, domina
sulla ragion la notte del mistero,
il gran ribelle, simbolo
di luce, irrompe battagliero: infranti
barriere e numi cadono,
sulle rovine si passa, e guarda avanti!

* *

La moda elegante, sovrana signora dispensatrice di fama e di allori da salotto, tra le infinite pose con le quali si compiace di accaparrarsi la stima degli uomini, ne ha una convenzionale ed ormai necessaria: la recensione.

E quando il disinteressato articolista abbia lanciato le sue frasi alate, messaggere candide della buona novella, il libro è non solo noto, ma giudicato: alla mente dei più, l'articolo del giornale prediletto serve di prontuario economico e di giudice a buon mercato.

Ma vi sono certi libri, dinnanzi ai quali ogni forza di sintesi tace, ogni facile giudizio è impossibile: quando un libro non sia frammentario e superficiale, ma sia tutto un canto efficace e concatenato, quando non sia la raccolta di momenti isolati di una mente, ma il riflesso di tutto un modo organico di pensare e di essere, quando rispecchi tutta una vita intellettuale e tutta una logica convinzione, quest'opera, qualunque sia la sua mole, non è più suddivisibile, non si può più scindere in parti, per presentarne gli spiccioli alla ghiotta curiosità di un pubblico, affinchè ne siano solleticate le bramosie minute, le ambizioni di coltura a scartamento ridotto.

Nel caso di questa Donna, è di Lei che ho sentito il bisogno di parlare, come di un raro esempio di intellettualità semplice e profonda, di un carattere robusto ed animoso, di una bontà cosciente e coscienziosa.

Perchè essa non fu solo maestra nella scuola, ma è educatrice fuori della scuola; perchè noi, nel presente dilagare di leggerezza e di superficialità, abbiamo bisogno di riposarci e di specchiarci in un esempio vivente di luminosa, delicata, eppur fiera carità umana.

Il suo libro «Ingiustizie» (1) non è soltanto un'opera d'arte ma ancora, nell'essenza, un indice di lotta coraggiosa, di giustizia avida, immensa, ardentissima, che si estende a tutti i dolori, a tutte le fatiche, a tutte le umane sventure.

Trieste, agosto 1908

Anna-Maria Allatere

(1) «Ingiustizia,» canto storico sociale. Trieste, Tipog. Morterra e Com.

Il diritto al lavoro.

Ci mancava anche questo! Ma oramai chi si meraviglia più delle teorie che ogni giorno sbocciano sul tronco vecchio — quasi decrepito — del socialismo?...

Il prof. Alfredo Fouillè, filosofo lattiginoso e sociologo interventionista, che attende dallo Stato la rigenerazione morale dell'umanità e la fine di tutte le lotte e di tutte le miserie, aveva tempo fa scritto un articolo sulla giustizia nella produzione secondo il collettivismo. Il signor Etienne Buisson nella *Revue Socialiste* confuta le ragioni del Fouillè, e dal cozzo dei due teorici saltan fuori delle cose che forse staranno in cielo, ma che in terra non stanno di certo.

Il signor Buisson vuol prima di tutto disinteressarsi del marxismo, e avverte che il socialismo contemporaneo non è una religione della quale il Marx abbia dettato i dogmi immutabili, e che non vuole tracciar quadri d'insieme e descrivere l'avvenire, ma si sta pago allo studio e alla risoluzione delle questioni particolari che riguardano la vita di un paese. Il Buisson accetta il problema così come è stato formulato dal Fouillè e dice che si tratta oggi di sapere se ogni contratto di lavoro abbia in sè un vizio di origine, una ingiustizia essenziale, che sia propria dell'uso e non dell'abuso del contratto stesso.

La produzione ha per principio la proprietà individuale degli strumenti del lavoro. «Nella rendita delle macchine, dice il Fouillè, non solo vi ha il prodotto di un risparmio che ha fatto il capitalismo per costituire il capitale, ma anche un plus-valore dovuto a circostanze che i capitalisti han saputo volgere a profitto proprio: vi ha una certa appropriazione individuale dei frutti di quel lavoro comune che è il progresso scientifico e tecnico. E dunque giusto che una parte delle rendite vada alla comunità sotto forma di imposta.» Il Buisson aggiunge che il capitale solo raramente è frutto del risparmio, poi chè il credito, la speculazione, il giuoco e la fortuna sono stati fattori del capitalismo, e fattori che non giustificano la proprietà capitalista. E deduce, naturalmente, che le rendite dovute a un accumulo di denaro fatto contro la giustizia sociale, devono esser date ai lavoratori.

Ahimè! Ma non capiscono questi due valentuomini che il principio di «valore» è tale, che, una volta accettato, non può più essere messo da parte? che dunque non vi ha plusvalore e non vi ha caso, poi che il caso può essere ricondotto alle leggi semplicissime del valore? Non c'è che un mezzo, per uscire dalla contraddizione: far la critica del concetto di valore e creare una economia del tutto nuova.

Ma andiamo avanti: il Buisson vede non solo la necessità, si anche la possibilità di socializzare la grande industria, considerando le società anonime, dove «il valore della proprietà è assolutamente separato dal proprietario e non dipende che dai salariati»; e il funzionamento di certe officine private alle quali non presiede il proprietario, ma un suo salariato. E allora con un rapido trapasso, il Buisson designa come rimedio a tutti i mali le cooperative.

La legge della domanda e dell'offerta, dice, sarà sempre la grande regolarità della produzione, ma a questa legge non deve sottostare la mano d'opera. Conseguenza logica: tutti hanno diritto al lavoro, e tutti possono entrare nelle cooperative. Il numero di ore di lavoro essendo basato sui bisogni del consumo, se il consumo diminuisce diminuirà e farà diminuire il salario. Benissimo; ma anche il numero dei lavoratori che entreranno in una cooperativa, farà diminuire le ore di lavoro e il salario; e poi che questo numero è indefinito, il salario può teoricamente arrivare a zero e la cooperativa può praticamente fallire.

O la cooperativa è chiusa e segue le leggi della domanda e dell'offerta anche nei riguardi della mano d'opera, o è aperta e fallisce. Proporre ad esempio, come fa il Buisson, il monopolio di Stato, non è possibile, poi che il monopolio sfrutta le leggi della concorrenza violandole e non le distrugge. Il diritto al lavoro nelle cooperative del signor Buisson dovrebbe imporre il dovere del consumo: un vero assurdo!...

Tolmezzo.

— Tentato furto in Duomo.

Stamane il Santese del Duomo Rainis Girolamo, nelle prime ore del mattino, recavasi come di consueto ad aprire le varie porte della Chiesa; con sua gran sorpresa quando si trovò davanti a quella piccola, di fronte alla casa Gressani, riscontrò, oltre alla rottura della serratura, che la porta stessa era aperta.

Gli corse subito alla mente il dubbio che qualche cosa di grave potesse essere accaduto ed immediatamente si diede ad una verifica minuziosa di tutti gli oggetti di valore per constatare se eventualmente ve ne fosse scomparso alcuno. Tutto però era a posto, nulla mancava. Dalla serratura rotta all'interno si potè arguire che il ladro si era fatto rinchiudere alla sera in chiesa per poter durante la notte porre in esecuzione i suoi piani. Forse la paura di venir scoperto, forse il rimorso lo indussero ad abbandonare ogni cattivo disegno.

Pasian Schiavonesco.

— La disgrazia di un muratore.

Apprendo all'ultimo momento che il muratore Francesco Cozzi di Vilaorba, mentre stava lavorando alle riparazioni d'una casa, sopra un'armatura alta circa sei metri, ne cadde, riportando contusioni ed ammaccature alla regione toracica. A domani, se del caso, maggiori particolari.

S. Giorgio di Nogaro.

— Apertura di tutti i negozi.

3. Un manifesto pubblicato a cura di questo Municipio rende noto che, in seguito a domanda di negozianti interessati, stata accolta dalla Giunta Municipale con deliberazione 21 Agosto testè decorso, munita del visto del Prefetto; e in applicazione dell'Articolo 11 della legge sul riposo festivo, nelle domeniche mattina, per non più di cinque ore potranno restare aperti tutti i negozi del Comune, di qualunque genere o ramo di commercio, fermo il divieto del lavoro dei salariati. Grazie a queste sane disposizioni, potranno così ritornare a smaltire i loro prodotti su questa piazza, i negozianti di calzature di Gonars, con generale contento di questa popolazione.

S. Pietro al Natisone.

— Nel mondo scolastico.

Gli esami di promozione e di licenza presso questa scuola Normale principieranno il primo ottobre. Gli esami di concorso alle borse di studio e quelli di ammissione alla prima e seconda classe complementare, il giorno 3 ottobre. Le iscrizioni alle singole classi resteranno aperte fino al 15 di ottobre.

Le borse di studio da conferirsi sono 12, a 7 delle quali possono concorrere anche le alunne delle classi complementari.

Tarcento.

— Festeggiamenti.

3. Domenica 6 settembre seguiranno i festeggiamenti in parte interrotti. Alla mattina verso le 9 vi sarà una gara di Boccie, alle 4 pom. estrazione della Tombola da beneficenza prima tombola 300 lire, seconda 150, e cinquina L. 50. Alle 5 1/2 pom. vi seguirà il concerto della banda Cittadina che si presenta per la seconda volta in pubblico. Alle 7 1/2 pom. Grande festa da Ballo nell'albergo al Ristoro con l'orchestra Blasig di Udine. Anche in questa occasione si avrà il treno speciale che parte alla una di notte.

Cividale

— Una lieta scampagnata

Ieri sera, approfittando del tempo veramente splendido, parecchi amici del prof. Comm. Arnaldo Piutti, il quale, come ogni anno, trovasi colla famiglia a passare le vacanze tra noi, vollero festeggiare la di lui gradita presenza, raccogliendosi, colla loro famiglia, attorno a quella dell'illustre scienziato, in Carraria, ove ebbe luogo una cena molto ben riuscita.

Cronaca Cittadina

Il secondo periodo delle manovre di cavalleria.

Il generale Segato a Treviso.

Il generale Segato, sottosegretario al Ministero della guerra, è arrivato a Treviso, iermattina, alle 11.

Erano ad attenderlo alla stazione: il Sindaco con l'intera Giunta e valletti municipali; i deputati Bianchini, Pagani Cesa e Felissent; il Prefetto, il tenente d'artiglieria Lanza, segretario particolare del generale, venuto a Treviso con una corsa precedente; i comandanti militari, ecc.

Il generale si recò in carrozza, accompagnato dal Sindaco e dagli assessori, al Municipio, dove si intrattenne oltre un'ora su argomenti di interesse militare e comunale.

Dopo la conferenza al Municipio, alle ore 12.20 fu, dalle autorità, offerta all'ospite una colazione alla «Stella d'Oro».

Il generale, col Sindaco e con i deputati visitò poi talune località, per dare il suo parere sulla scelta del terreno che il Governo acquisterebbe per la costruzione d'una grande caserma.

Il generale è ripartito alle ore 15.20, in automobile, per Udine.

Il generale Segato a Udine.

Il generale Segato, sottosegretario di Stato al Ministero della Guerra, partito con un automobile ministeriale alle 15.20 da Treviso giunse a Udine ieri sera alle 18.40.

Lo accompagnano nel viaggio il capitano Ottolengo del gabinetto militare al Ministero, e il tenente co. Lanza, i quali raggiunsero il generale a Treviso.

Nel venire a Udine, l'on. Segato si fermò a S. Vito al Tagliamento, ove s'intrattenne con un assessore (in assenza del Sindaco) per trattare dell'eventuale presidio militare che verrà istituito in quella città.

Qui, all'«Albergo d'Italia», dove scese, nessuno dell'autorità era ad attenderlo. Appena smontato dall'automobile, S. E., al simpatico e cortese portiere Carlo Missio che gli andò incontro e che il generale ebbe occasione di conoscere due anni or sono, strinse la mano e in dialetto veneto gli chiese notizie della salute.

Il generale Berta e il suo stato maggiore, a quell'ora, non erano all'albergo ma si trovavano ad ispezionare i reggimento dislocati a Palmanova, per la manovra di oggi.

Alle 19, si recò ad ossequiare l'on. Segato il Prefetto comm. Brunialti, il quale, a nome del Sindaco gli portò il saluto della città.

Questa sera si recheranno ad ossequiarlo il Sindaco e i membri della Giunta.

Alle ore 20, in una sala dell'Albergo seguì un pranzo al quale parteciparono i due ufficiali che lo accompagnano, il generale Berta col colonnello Tarnassi, il capitano Badoglio, il capitano Giubbilei, il capitano Biasioli, il capitano Canavesio e il tenente Accorsi, della Direzione delle manovre; il generale Ricci e il capitano Petrusini, giudici di campo; l'addetto militare austriaco maggiore Mietzl; un tenente d'artigliera ed altri molti ufficiali, i cui nomi ci sfuggono.

Il pranzo durò fino alle 22. Il maggiore americano Laudis non vi partecipò, ma dopo, si unì alla comitiva che si recò al Caffè Nuovo.

Stamane, verso le 6.45, l'on. Segato, il generale Berta collo stato maggiore, il generale Ricci e il capitano Petrusini si recarono sul campo delle manovre che si svolgono lungo la sponda sinistra del Tagliamento, con punto d'azione probabile nei pressi di Basagliapenta.

Le truppe di cavalleria del partito rosso per la fazione di stamane si erano dislocate già ieri nel pomeriggio lungo la linea Udine-Palmanova; quella del Partito azzurro avevano oltrepassato il Tagliamento all'altezza di Casarsa e si erano dislocate verso sud.

L'on. Segato prenderà parte, oltre che alle manovre di oggi, anche a quelle di Domenica. Domani, giornata di riposo, visiterà alcune posizioni della Provincia.

Le truppe del Partito invasore

Palmanova 3 — Nel pomeriggio, verso le ore quattro, giunse a Palmanova il partito invasore comandato dal Generale Barattieri di S. Pietro e precisamente la devisione di cavalleria composta dai reggimenti 4 Genova — 8 Montebello — 24 Vicenza — 12 Saluzzo ed una brigata artiglieria a cavallo.

La brigata artiglieria, al comando del tenente colonnello Grimaldi, prese alloggio in piazza Capello; i due reggimenti cavalleggieri s'accantarono nei pressi di Ronchiettis — S. Maria la longa fino a Pavia di Udine, al comando del generale Amati. La brigata lancieri, al comando del commendatore Ernesto Quercia, dopo d'aver sfilato in piazza Vittorio Emanuele, andò ad occupare la piazza d'armi e la piazza XX Settembre. Alle sei, un automobile si ferma dinanzi al palazzo municipale, dove venne inalberato il segnale di comando di divisione, e scendono il generale Berta ispettore dell'arma di cavalleria, il generale Ricci e diversi ufficiali superiori.

Non sappiamo se il partito invasore, nella odierna manovra, abbia lo scopo di respingere o di attendere il nemico, che si crede nei pressi di Codroipo.

La porta Cividale figura chiusa, mentre quella d'Aquileia è chiusa effettivamente. Entrambe sono piantonate. Sui bastioni ci sono soldati in vedetta e vennero collocate le mitragliatrici.

Alle manovre partecipa anche un addetto bulgaro.

Giunse a Palmanova anche la compagnia di sussistenza con i forni.

Gli ufficiali trovarono alloggio negli alberghi e nelle case private. I quartieri militari rimasero chiusi.

Le truppe del partito azzurro

In attesa del Conte di Torino.

Codroipo 4. Ore 9.30 (p. telef. — Si ha notizia che il grosso delle truppe del partito azzurro si trova nei pressi di Flaibano e procede verso nord-est.

Di qui sono passate pattuglie di avamposti a cavallo e di bersaglieri ciclisti. Ignorasi ancora quale direzione seguiranno le truppe.

Qui intanto si stanno facendo i preparativi per accogliere il Conte di Torino ch'è atteso dopo la fazione odierna.

Il Municipio ha pubblicato un manifesto alla popolazione, avvertendola della venuta di S. A. Il paese va imbandierandosi e si preparano trofei e archi trionfali.

Il Conte di Torino a Spilimbergo

Spilimbergo 3 — S. A. R il Conte di Torino su una bellissima automobile con il suo Stato maggiore, verso le ore 13.45 passò per la nostra città.

Dopo breve fermata proseguiva per Pinzano.

— **Il ritorno dei bambini dal mare e dal monte.**

Alle 12.45 di ieri, ilari e contenti, giunsero a Udine da Pontebba, i bambini reduci dalla Colonia di Frattis. Molte mamme erano ad attenderli alla stazione.

Col diretto delle 17.5 (giunto con mezz'ora di ritardo) capitarono poi i bambini reduci da Riccione, partiti ieri mattina alle 7. I bambini occupavano un intiero carrozzone di doppia portata.

All'entrata del diretto alla stazione, i bambini lanciavano i loro canti nell'aria. Mamme e sorelline attendevano ansiose.

Il carrozzone fu staccato dal rimanente del convoglio e fatto passare sul primo binario presso i magazzini, dove i bimbi ebbero campo di scendere comodamente.

Tutti godono ottima salute.

— **I nostri ginnasti a Piacenza.**

Stamane alle 4 partirono alla volta di Piacenza le squadre della «Società udinese di ginnastica e scherma» e della «Forti e liberi», che prenderanno parte alle gare indette in quella città.

— **Nuova deliberazione dei tabaccai udinesi.**

Nella riunione mensile tenuta ieri, il Consiglio Direttivo della Unione Tabaccai di Udine e Provincia, presa cognizione dell'intervista avvenuta in Udine il 31 agosto tra il presidente sig. Angelo Lietti e il Regio Ispettore delle privative comm. Angelo Corner, il quale ebbe a constatare la mancanza di peso nei pacchi di tabacco, che dal locale Magazzeno di Rivendita all'ingrosso, vengono prelevati dai Rivenditori di Privative; deliberò.

I.o Di prender atto dell'affermazione espressa dal suddetto Re. Ispettore, il quale assicura i Rivenditori di Privative che tale inconveniente cesserà ben tosto;

II.o di sospendere la deliberazione di protesta, votata nella assemblea del 21 Agosto in attesa vengano presto effettuati i promessi provvedimenti e cessi il deplorevole inconveniente che da troppo tempo ha durato, arrecando danni non indifferenti ai rivenditori di privative.

— **L'Unione Esercenti per le Mostre e Concorsi del 17-20 settembre.**

L'Unione Esercenti di Udine in aggiunta alle medaglie già concesse per il prossimo Mercato-concorso di tori e torelli e per le annesse mostre di frutticoltura, orticoltura, e giardinaggio, concesse altre «4 grandi medaglie d'argento» e cioè due per la Esposizione d'animali da cortile, voliera e parco e due per la Esposizione di cani.

— **Un album illustrato di Udine e Provincia**

ha voluto regalare a friulani e forastieri, in questi ultimi giorni, l'editore signor Annibale Morgante. Ce lo presenta in modo molto simpatico una elegantissima copertina disegnata dall'ottimo artista signor Antonio Bauzon. L'album contiene le seguenti vedute — splendidamente eseguite a colori nello Stabilimento litografico E. Passero: Palazzo Municipale, Castello e Loggia, Piazza del Mercato, Veduta del Castello — tutte di Udine; Cividale (stupenda veduta, presa dal ponte), Tarcento (panorama), Tolmezzo, Moggio, Chiusaforte, S. Daniele, Pordenone. L'album costituisce un bel ricordo del Friuli; e, vogliamo sperare, un primo saggio di altri albums con vedute più numerose e caratteristiche. Ha tante bellezze, questa nostra Terra!... Per intanto, vadano gli elogi nostri al Morgante, al Bauzon, allo stabilimento dove il bel lavoro fu eseguito.

— **Università di Padova**

Per i dottori in medicina e chirurgia, aspiranti al posto di ufficiale sanitario, e per i laureati in veterinaria, chimica pura, chimica e farmacia, scienze naturali e agraria e i diplomati in farmacia aspiranti ad uffici sanitari nelle pubbliche amministrazioni, si terrà un corso d'igiene e polizia medica presso l'Università di Padova, che avrà la durata di un bimestre e sarà quotidiano.

— **A proposito della Camera del Lavoro.**

La «Patria» di ieri pubblicava una notizia che potrà anche avverarsi. Intendo parlare circa lo scioglimento della nostra Camera del Lavoro. E giacchè ho la penna in mano, mi si conceda un po' di spazio per esprimere alcune idee circa la crisi che attraversa questa istituzione.

Noto, anzitutto, che la crisi che ha portato lo sbandamento e lo sfasciamento della nostra Camera del Lavoro, credo non sia un fatto tutto locale: anzi penso che sia il riflesso o la conseguenza della crisi che attraversa il movimento operaio in Italia.

Però noto che la Commissione Esecutiva ha molte responsalità circa la crisi in cui è caduta la Camera del Lavoro. Ora ricordare fatti, ormai, tante volte pubblicati, credo sia inutile.

Ma dobbiamo invece uscire da una simile situazione; ed il miglior mezzo è quello di sciogliere la Camera del Lavoro, per poi ricostituirla col suo naturale programma che è la «lotta di classe».

Un organizzatore.

— **Smarrito**

un orologio con catena d'oro da Tarcento ad Udine in ferrovia. Trattandosi di ricordo, cospicua mancia a chi lo portasse all'Ag. Manzoni e C. Udine via della Posta 7.

— **Meritata promozione.**

Ci rallegriamo vivamente con l'egregio chimico, signor Enrico Motta, da cinque anni Capo del R. Ufficio metrico di Udine, il quale, con recente decreto ministeriale, fu promosso capo dell'importantissimo ufficio di Napoli, al quale ufficio è annesso anche l'incarico d'Ispettore compartimentale. Ma se i rallegramenti nostri con l'ottimo funzionario sono giustificati, per avere il Ministro riconosciute le sue qualità distinte, non meno giustificato è il dispiacere di perdere e il funzionario e il cittadino che prestava volonteroso l'opera propria quale consigliere e segretario dei Giardini d'Infanzia, ai quali aveva posto vero affetto.

— **Un'intervista a rovescio.**

Il sig. Giuseppe Pedrioni ci manda:

Signor Direttore,

la prego di rilevare che quello scribacchino del «Paese» non ha capito un corno di quanto gli ho detto. In ogni modo, non vale la pena di rinfacciargli le asinerie da lui scritte.

Sia cortese soltanto di ricordargli che, alle sue insistenti domande che cosa farò se l'appello mi darà torto, gli ho risposto: — Possibile che tutti abbiano un'intelligenza inferiore alla media normale, come lei?

Altro che assoluto riserbo.

Giuseppe Pedrioni.

Camera di commercio. Denuncie delle ditte durante il mese di agosto 1908:

Banca di Gemona, Gemona. — Società anonima per operazioni bancarie. Durata anni 15. Capitale sociale L. 100000. Firmatario il direttore o un consigliere.

Gio. Batta De Mattia, Pordenone. — Acquisto e rivendita mobili. Rappresentanti e proprietari De Mattia Sante e Giuseppe.

F.lli Rieppi, Albana (Prepotto). Negozio coloniali e salsamentaria. Sciolta la società.

Rieppi Giuseppe di Daniele, Albana (Prepotto). Negozio coloniali e salsamentario. Proprietario e firmatario il titolare.

Riunione Adriatica di Sicurtà e Compagnia di Assicurazione Grandine e Riassicurazione Meridionale, Trieste. — Conferito alla sig.a Maria Cernazai fu Fabio ved. Braida e dott. Emilio Monici fu Geroiamo la rappresentanza della Agenzia principale di Udine ed in tutto il territorio della Provincia meno i Distretti di Pordenone, S. Vito al Tagl.o, Aviano, Spilimbergo e Maniago.

Banca di S. Giorgio di Nogaro, S. Giorgio di Nogaro. — Cessione della quota e dei diritti ed obblighi del socio accomandante Cristofoli Angelo fu Lorenzo al proprio figlio Cristofoli dott. Remo.

Banco di Depositi e Prestiti, Latisana. — Ammissione a socio accomandante del co. Lionello di Hierschel di Oscar.

Attilio Zaunoni fu Girolamo, Udine. — Successe al padre nel deposito macchine da cucire e officina meccanica ed alla madre nel lavoratorio e commercio maglierie. Proprietario e firmatario il titolare.

Mercato mensile dei vitelli.

Ieri al mercato dei vitelli, fuori porta Aquileia, furono importati 82 capi dei quali se ne vendettero 48 da un massimo di L. 247 ad un minimo di L. 82 l'uno. A peso morto il prezzo fu considerato a L. 1.42 il kg.

Trattenimenti e spettacoli.

TEATRO MINERVA

Ieri sera, con teatro discretamente affollato, la Compagnia d'operette Calcagno ha iniziato felicemente il suo brevissimo corso di rappresentazioni. La musica dell'operetta Le due Principesse, graziosamente spigliata, ha incontrato il pieno favore del pubblico.

La compagnia Calcagno, nel suo assieme affiatata ed omogenea, conta buoni elementi.

Ieri sera furono molto applaudite le sigg. C. Turroni, Di Piraccini, i sigg. F. Paccot, G. Belz, E. Marangoni e la copia danzante E. Benedetti ed A. De Risi.

Decorosa la messa in scena.

Questa sera unica rappresentazione della popolare operetta Gheisha.

Cinematografo Edison

Piazza V. E.

Completo immenso successo ottenne ieri sera il bellissimo ed interessante programma famigliari: Ogni numero fu applaudito e per divertire non solo numerosi fanciulli intervenuti, ma anche i babbi e le mamme che li accompagnavano.

Si avverte che per questa sera soltanto l'intiero programma si ripete.

Desideri, lagnanze ecc.

Un curioso cassetto «doganale»

Mercoledì sera 2, all'arrivo del diretto pontebbano (ore 19.45) la guardia di Finanza nell'uscita della stazione voleva a tutti i costi sottoporre alla visita doganale la valigetta che portava un viaggiatore (il primo disceso) provveniente dalla stazione per la Carnia. La visita, come è noto, si fa ai viaggiatori in arrivo da Cormons: ma non valse la presentazione del biglietto ferroviario che dimostrava la provvenienza dalla stazione suddetta: la Guardia allora pretendeva che la valigetta avesse dovuto portare il bollo doganale di Pontebba!!!

Ci volle del bello e del buono, coll'intervento dell'impiegato di Dogana di servizio, per lasciare libero il viaggiatore senza la visita del suo bagaglio.

Non sarebbe male che si badasse meglio a non importunare i viaggiatori che non hanno nulla a che fare colla Dogana.

Camera di Commercio

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 3 settembre 1908.

Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	99.95
Londra (sterline)	25.12
Germania (marchi	123.06
Austria (corone	104.91
Pietroburgo (rubli)	263.25
Rumania (lei)	97.50
Nuova York (dollari	5.13
Turchia (lire turche)	22.75

Nel mondo degli affari

A proposito del fallimento Strolli.

Ci scrivono:

In questi giorni certuni spargono la voce fra i Creditori del Banco Strolli che gli stabili e terreni di compendio del fallimento subiscono ribassi di giorno in giorno; e tuttora, specialmente i terreni, sono ridotti a vile prezzo per cui bisogna far presto a concludere un Concordato, *(magari al 45 0|0)* poichè a dilazionare più oltre sarà sempre più disastroso pei creditori.

E' evidente che si spargono queste voci per indurre i creditori del Banco ad un Concordato qualsiasi; ma dato il caso che ciò fosse vero, tengasi presente dai 450 creditori che a termini degli art. 794 e seguenti del Codice di Commercio si potrà anche dilazionare di qualche anno la vendita degli stabili per lasciarli in affitto o ad economia, come sono tuttora, per poi venderli a tempo opportuno. Il prodotto annuo degli stabili così sfruttati sarà sempre di un quattro 0|0 netto, il quale sarà distribuito annualmente ai Creditori in proporzione del loro credito.

In quanto alle 560 mila lire di denaro in cassa, unite ad altre partite liquide e realizzabili entro qualche mese, avranno un totale di circa un milione di denaro contante.

Questa somma, a termine degli art. 809 e seguenti del Codice di Commercio, potrà essere distribuita subito quale acconto ai Creditori, i quali percepiranno così un primo acconto di circa il 30 0|0.

Certuni forse impensieriranno perchè col prolungarsi la procedura del fallimento, le spese assorbiranno gran parte dell'attivo.

Ciò potrà impressionare per un piccolo fallimento di 40 o 50 mila lire; qui invece siamo di fronte ad un fallimento di circa tre milioni. Le spese di fallimento sono poco differenti da uno piccolo ad uno grosso, e quindi pochissima sarà la percentuale che cadrà sull'attivo spettante ai Creditori.

Un Creditore.

Corriere Giudiziario.

Tribunale di Udine.

Resistenza alla forza pubblica.

Luigi Paron fornaciaio nato a Rivignano è imputato di resistenza alla forza pubblica e di opposizione all'arresto proprio, per essersi il 9 agosto, in Tarcento, opposto con pugni calci e morsi alle guardie di Finanza L. Munig e Vittorio Battigella. Era venuto a diverbio, in osteria, con tal Rubis ed era tosto passato a vie di fatto, ferendolo ad una mano con un morso. La guardia Munig si interpose per ridurlo all'impotenza; ma prima di riuscirci, ebbe anch'essa la sua parte. Nondimeno riuscì a condurlo nel carcere della caserma, ove il Paron sfuriò ancora contro l'altra guardia, Battigella, morsicandolo ad un braccio, e sfogando poi la sua ira con vero spirito vandalico contro le lastre ed il telaio di una finestra, cagionando un danno di L. 10,50.

Difese Avv. Cosattini.

Il Tribunale condanna l'imputato ad 1 mese e 5 giorni di reclusione ammettendolo però al beneficio della sospensione dalla condanna, per cinque anni.

Acque gazzose adulterate

Daniele Rimati, nato a Ferrara e domiciliato a Udine ove tiene una fabbrica di acque gazose è imputato di aver usato per la dolcificazione dei suoi prodotti la saccarina anzichè lo zucchero.

Egli ammette i fatti, ma afferma essere stata quella la prima volta e in via di esperimento avendo saputo che la saccarina non è nociva alla salute: non ne confezionò infatti che sei casse e adoperò la saccarina in unione allo zucchero, non da sola. Questo risulta anche dai vari testi escussi.

Il P. M. propone lire 50 per la pena proporzionale, non raggiungendo la saccarina usata la quantità limite; e lire 350 per contravvenzione alla legge sanitaria.

Il Tribunale condanna il Rimati a lire 50 per la pena proporzionale e a lire 300 per contravvenzione alla legge sanitaria: lo ammette però al beneficio della condanna condizionale

Difese avv. E. Driussi

Omicidio colposo

Angelo Lazzaro di Mortegliano è imputato di omicidio colposo in persona di Guglielmo Lazzaro, per aver lasciato un fucile carico nella sua camera in un sito ove poteva essere scorto e tolto da alcuno dei suoi bambini. E infatti questo accadde: suo figlio Alvise, introdottosi nella stanza in compagnia del cuginetto Guglielmo: vista in un canto l'armonica del padre si pose a suonare, mentre l'altro sal... sul letto si divertiva a far delle capriole.

Ad un certo punto l'Alvise deve avere scorto il fucile e preso e puntato per semplice trastullo, contro il cugino.

Non si sa come partì un colpo che ferì il Guglielmo alla testa, così che andò sbattere contro la parete, nella quale si riscontrarono poi molte chiazze di sangue e spruzzi di materia cerebrale; e rimase ucciso. Il piccolo omicida Guglielmo aveva 13 anni.

Vengono escussi vari testimoni, tra cui il padre del bimbo morto: tutti raccontano il fatto in modo rispondente al rapporto dei carabinieri, senza alcuna circostanza aggravante per l'imputato.

Il P. M. crede che il Tribunale debba ammettere la colposità del Lazzaro Angelo per la trascuranza di custodia dell'arma e propone quindi la pena della detenzione di 3 mesi e la multa di L. 100.

Il Tribunale dichiara il Lazzaro Angelo colpevole di omicidio colposo e gli accorda le circostanze attenuanti: lo condanna pertanto a due mesi e giorni quindici di detenzione, alle spese di sentenza ordina la confisca dell'arma: lo ammette al beneficio della condanna condizionale.

Difese Avv. Driussi.

Allo scopo di evitare errori di registrazione o d'invii, preghiamo i nostri egregi Abbonati fuori di Città, ai quali va a scadere l'associazione, di usarci la cortesia di rinnovarla senza ritardo, unendo al relativo importo una delle fascie colle quali ricevono il Giornale.

Ancora il convegno di Achrenthal.

La stampa austriaca si occupa (sebbene con minore interessamento apparente di quello che dimostrava all'epoca dei convegni di Desio o del Semmering) del convegno di Salisburgo. La *Gazzetta Universale* di Vienna osserva che il cielo politico è molto fosco. Le relazioni fra l'Inghilterra e la Germania non sono affatto migliorate dall'epoca dell'ultimo convegno fra Tittoni ed Achrenthal, e se mai sono divenute anche più tese. La questione marocchina è divenuta quasi più acuta ancora che non fosse all'epoca della conferenza d'Algesiras. Tanto più importante è il fatto che i ministri di due Stati alleati della Germania si raccolgano a conferenza in momento così grave.

Secondo il *Giornale del popolo* di Salisburgo, invece, lo scopo principale del convegno sarebbe di trovare il modo di render possibile al Re d'Italia di presentare personalmente al suo alleato, l'Imperatore d'Austria, le felicitazioni per il suo giubileo. « Si vedrà fra breve, aggiunge il giornale, se in Austria s'intende di sottomettersi anche per l'avvenire ai rigori della politica vaticana, o se nell'interesse della buona armonia fra i popoli dei due Stati e del mantenimento della Triplice, si voglia non curarsi di certe suscettibilità della curia vaticana e stendere la mano all'alleato ».

La "Tribuna„ il Congo e il senatore Roux.

Nello scandalo del Congo, uno dei giornali romani accusati è la « Tribuna ». Essa, in un articolo pubblicato iersera, protesta la sua imparzialità e il suo disinteresse per quanto riguarda le pubblicazioni fatte intorno al Congo e confuta categoricamente parecchie delle accuse.

La *Tribuna*, anzichè accettare l'inchiesta della commissione scelta dall'associazione della stampa, annunzia le dimissioni del suo direttore Senatore Roux da socio dell'Associazione, dimissioni già da un anno presentate.

L' aeroplano italiano.

Superiore a tutti i conosciuti sinora.

In un lungo articolo illustrato, la « Tribuna » di iersera descrive il nuovo aeroplano inventato dal prof. Giacomo Battoli di Modena. L'apparecchio, il primo costruito in Italia, avrebbe, secondo le affermazioni dell'articolista, una grande superiorità su tutti quelli conosciuti finora. L'aeroplano Battoli, che è un apparecchio come un parallelopipedo, è elasticamente sospeso su quattro piccole ruote di cui due anteriori orientali a volontà dell'aviatore e consta di otto piani rettangolari eguali fra di loro, leggermente curvati, disposti simmetricamente, quattro sopra e quattro sotto, quattro a destra e quattro a sinistra, quattro indietro e quattro avanti.

I quadri si presentano nell'aria con il lato minore e misurano ciascuno 3.50 per due. Le dimensioni complessive dell'aeroplano sono: lunghezza metri 3, larghezza 5.50, altezza 3.40. Le caratteristiche che conferirebbero al detto aeroplano una superiorità incontestabile, sarebbero: la riduzione del peso, l'aumento della superficie utile, la diminuzione della superficie ingombrante, lo spostamento dei piani mediante il quale si può affrontare l'aria secondo gli angoli più svariati. I risultati finora sono stati soddisfacentissimi.

Guardia impazzita che scappa dall' ospedale

Revolverate, fuga ed arresto.

Bari 3. Oggi alle ore 15. il caporale maggiore delle guardie di finanza Neri Luigi. ricoverato nella camera di sicurezza dell'ospedale militare in inosservazione, riuscì ad evadere seminudo impugnando una rivoltella di calibro sette, che non si sa come la possedesse e cominciò correre per le scale sparando contro i soldati che gli si paravano contro.

Ferì gravemente alla spalla un soldato; mirò al petto del maresciallo marino che tentava di fermarlo e che riuscì ad evitare il colpo e poscia si dette alla fuga per la città.

In seguito da centinaia di militari, dopo una lunga corsa, venne afferrato dal brigadiere delle guardie di città che lo ridusse all'impotenza coadiuvato da altri sopraggiunti e fu riportato all'ospedale.

Notizie in fascio

— Si delinea un nuovo conflitto franco-tedesco, a proposito della questione marocchina. Parlasi di una probabile mediazione degli Stati Uniti.

— Mentre il *Gazzettino* di Gorizia l'altro ieri smentiva le notizie di numerosi malati fra le truppe impegnate nelle grandi manovre sul Carso; il *Piccolo* di Trieste oggi conferma che moltissimi furono gli ammalati di catarro intestinale e che ancor oggi tanto l'Ospitale di Gorizia quanto l'Ospitale militare di Trieste sono affollatissimi.

— Si annunciano grandi incendi: a Marmoros-Azighet, la segheria a vapore della ditta Schuls e Pollak di Budapest: 250000 corone di danni, due vittime; a Lisbona, la scuola militare: novecento ufficiali e sottufficiali poterono essere salvati soltanto con grande fatica dall'edificio in fiamme; molti riportarono lesioni; una foresta di alberi millennari nella California: un albero alto 109 metri e di una conferenza alla radice di 26 metri, bruciava in modo da essere trasformato in un colossale falò.

Tributari dell'estero.

Son già scorsi più di 2 anni da quando io scrivevo due articoletti dal titolo « I pesci contro la malaria » e « I *milioni* contro la malaria». Nessuno allora se ne dette per inteso.

Oggi questo è l'argomento di tutti i giornali, e l'idea di domare la malaria coi *milioni* (intendiamoci bene: coi pesci « *milioni* », non equivochiamo .... col buon senso) è stata presa, a quanto pare, sul serio, anzi, troppo sul serio. Io mi auguro sinceramente che i risultati rispondano alle speranze.

Ma ecco; il prof. Terni che già da tanto tempo accarezza questa idea, dice che si potrebbero utilizzare dei pesci nostrani, per esempio le tinche, che oltre ad essere a portata di mano, hanno anche l'inestimabile vantaggio di esser mangereccie: per cui, adottando un simile provvedimento, si verrebbero a prendere due piccioni... anzi due pesci ad una fava.

Ma nossignori. Si vogliono i *milioni*, pesci esotici, che costeranno dei buoni quattrini... e di cui, in caso di insuccesso, non se ne potrà far neppure una buona frittura.

Sempre così. E' buono tutto ciò che ci viene dall'estero. Così, per non uscir dal campo malarico, Celli trovava (oggi le sue simpatie sono rivolte altrove) ottimo contro la malaria un rimedio costoso, sì, ma tedesco, mentre vorrebbe — ma non può, il poveretto — scomunicare quei buoni prodotti antimalarici italiani — che vanno però in tutte — dico tutte — le parti del mondo — cioè l'Esanofele, l'Esanofelina e l'Esameba della ditta Bisleri di Milano.

Luigi Montico gerente responsabile.

Ieri sera a Nimis moriva, dopo lunga e penosa malattia

Maddalena Nimis

fu Luciano d'anni 22

La madre, i fratelli e le sorelle nè danno addolorati il triste annuncio.

La presente tiene luogo di partecipazione personale.

Nimis il 4-9-1908.

Ringraziamento

La famiglia Mazzoli Nisio profondamente commossa, ringrazia tutte quelle pietose persone, che numerose concorsero a rendere solenni i funerali del suo amatissimo Capo, e che in qualsiasi altro modo presero parte al suo lutto.

Ringrazia inoltre l'egregio Dott. cav. Sina per la sua premurosa assistenza al caro defunto.

Maniago, 3 settembre 1908.

Società anonima
per lo spurgo pozzi neri in Udine.

I signori azionisti di questa Società sono convocati in assemblea generale nel giorno di Domenica 13 Settembre corr. alle ore 10 nell'Ufficio della Società in Via Rialto N.13

L' Amministrazione

Comune di Bagnaria Arsa.

Concorso al posto di Segretario Comunale.

A tutto 20 Settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune collo stipendio di L. 2000: — Gravato della tassa di R. m. e della trattenuta pel m. P., più L. 50: quale Segretario della Congregazione di Carità.

All'istanza di concorso si uniranno i documenti di rito.

L'eletto dovrà assumere il posto nel tempo che gli sarà prescritto nella partecipazione di nomina.

Per schiarimenti, rivolgersi al Municipio.

Bagnaria Arsa li 28 Agosto 1908

p. il Sindaco:
G. Battista Zucchi.

APPENDICE 196

Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY.

— Dunque voi credete ch' io non possa reclamare l' eredità di mia cugina senza prima si sia ritrovato il testamento del conte Rinaldo di Ramery?

— Certo, il testamento è indispensabile. Se lo si potesse ritrovare è certo che voi, in mancanza di parenti più prossimi, sareste l' erede. Io sarei allora a vostra disposizione.

— Grazie, signor avvocato. Non ricorrerò a nessun' altro che a voi. Ma è una grande disgrazia che il testamento sia sparito e — così dicendo Lacroix inchinandosi parecchie volte uscì.

Appena in istrada provò un senso di sollievo. Finalmente avrebbe potuto riordinare le sue idee.

Oh! quel giovane ufficiale che per una strana combinazione si trovava in rapporti con tutte le persone di cui aveva sospettato, non poteva non avere avuta una parte nel terribile dramma. Ma come saperlo? Bastavano i vaghi connotati dati da Saint-Clair per poterlo rintracciare? Forse una persona avrebbe potuto fornirgliene di migliori, e cioè il portinaio della casa abitata da Clara Benoit.

Lacroix senza perdere tempo salì in fiacre e si fece trasportare in via Ponte Nuovo.

La portinaia della casa n. 227 era nel suo bugigattolo intenta a accarezzare il gatto.

Lacroix, il quale conosceva che il debole delle portinaie è quello di essere complimentate e trattate coi massimi riguardi, le cavò tanto di cappello e le disse:

— Signora, mi permettereste di dirvi una parola? perdonatemi se vi disturbo.

— Oh! parlate pure, bravo uomo.

— Vorrei da voi alcune informazioni per attingere le quali sono venuto espressamente a Parigi — disse l' ex poliziotto continuando a recitare la sua parte di campagnuolo.

— Sarò contentissima se potrò esservi utile. Che cosa desiderate sapere?

— E' in questa casa che abitava la mia povera cugina Clara Benoit?

— Come! voi siete cugino di quella cara creatura? Oh! chi l' avrebbe mai detto! Oh! sapete la brutta fine che ha fatto la signora Clara? Sgozzata come un agnello. E quel caro piccino, poveretto, poveretto! Ah! dunque voi siete il cugino della dolce creatura. Chissà che dolore avrete provato quando l' avrete saputo. Lo credereste? Io sono stata tre o quattro giorni senza poter toccare cibo, e alla notte mi svegliavo di soprassalto impaurita. Ma che cosa siete venuto a fare a Parigi? Forse a reclamare la roba della vostra povera cugina?

Lacroix lasciò sfogare quel fiume di parole poi disse:

— No, io non vengo a reclamare cosa alcuna. Se la roba di Clara spetterà a me il tribunale stesso me la darà. Io sono venuto solo a Parigi per avere notizie di un altro mio parente che voi dovete conoscere.

— Io! — disse la portinaia con stupore.

— Sì. Clara Benoit doveva, probabilmente, ricevere in casa un nostro parente, un giovane alto, biondo — suggerì Lacroix.

— Sì l' ho veduto quattro o cinque volte. Ah! è un vostro parente quel bel giovane? Si vede che nelle vostre terre i bei giovani nascono e crescono come i cavoli perchè anche voi siete un bel pezzo d' uomo.

— Siete troppo buona signora, — fece Lacroix con un comicissimo sorriso.

— Sì sì l' ho veduto quattro o cinque volte anche la stessa sera in cui la povera signora è uscita per l' ultima volta da questa casa col piccolo Fabiano. L' ho detto anche pochi giorni dopo al procuratore del re che è stato qui ad interrogarmi.

— Ah! vi hanno interrogato a proposito di quel giovane? — domandò Lacroix.

— No, m' hanno chiesto solo chi riceveva in casa la signora Benoit ed io ho risposto che riceveva un certo Beauregard portiere del palazzo di proprietà del padre del piccolo Fabiano e il giovane vostro parente. Ho aggiunto che nell' ultimo giorno di sua vita la signora Clara ha ricevuto il giovanotto, ma mi sono dimenticata di dire che verso le nove ore di quella sera, io ho veduto discendere le scale il vostro giovane parente.

« La signora Benoit è uscita col suo bambino » — io gli dissi — « Lo so » — egli mi rispose — « ho trovato l' uscio chiuso ».

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 3,6; O. 6; D. 7.58; O. 10.35; O. 15.30; D. 17.15; O. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): O. 5.45; O. 8; O. 15.44; D. 17.25; O. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.40; 19.17
per Venezia (Via Treviso): O. 4.; A. 8.20; D. 11.25; O. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 23.11.
per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 15.11, 19.17.
per S. Giorgio 16.20.
per Cividale: 6.20; 8.55; 11.15; 13.5; 16.15, 20.
per S. Daniele (P. Gemona): 6.36; 9; 11.35; 15.20, 18.34. Festivo 22.30.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: O. 7.41; D. 11; O. 12.44; O. 17.9; D. 19.45; O. 21.25; Lusso 23.5
da Trieste (Via Cormons): O. 7.32; D. 11.6 O 12.50; O. 19.42; O. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.50; 13.3; 21.46
da Venezia (Via Treviso): O. 3.; Lusso 4.56; D. 7.43; O. 10.7; 15.5; D. 17.5; O. 19.40; 22.30
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 9.48; 13; 18.5; 21.46.
da S. Giorgio 8.50.
da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.55; 16.7; 18.57; 21.46.
da S. Daniele (P. Gemona): 7.52, 9.58; 12.31; 15.47; 19.30. Festivo 22.12.

Avvertenza: Nei diretti delle 11.25 per Venezia e delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d' Annunzi A. MANZONI e C. UDINE, Via della Posta, 7 - MILANO, S. Via Paolo 11 - BARI, Via Andrea da Bari N. 25 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE Via Giuseppe Verdi, 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Eman., 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò, 14 - **PARIGI, 14 Rue Perdonnet - BERLINO - FRANCOFORTE s|M - LONDRA - ZURIGO.**

Prezzo delle inserzioni.

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50, la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, lire 2.— la riga contata.

BANCA DI UDINE

ANNO XXXIV — 35.o ESERCIZIO

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 1,047,000. — Riserva L. 316,463.22

Situazione Generale al 31 Agosto

ATTIVO

Cassa		L. 153,768.86
Portafoglio	a Effetti scontati sull' Italia e sull' Estero N. 3482 L. 3,503,970.81; b Effetti all' incasso » 240 » 235,792.08; c id. in protesto e soffer. » 10 » 5,572.80	» 3,745,335.69
Conti Correnti garantiti		» 1,870,366.82
Anticipazioni e Riporti Attivi		» 351,323.13
Valori di proprietà		» 2,233,724.76
Conti correnti su Banche e corrispondenti		» 12,931.307.49
Beni immobili e mobilio		» 34,000.—
Esattorie		» 1,107,780.04
	Totale dell' Attivo	L. 22,477,606.79
Titoli in deposito	a a Custodia L. 2,953,974.11; b a Garanzia di operazioni » 3,692,559.15; c a cauzione di amminist. » 210,000.—; d a Cauzione di servizio. » 65,000.—	» 6,921,533,26
Spese e perdite da liquidarsi a fine anno		» 267,131.77
	Totale generale	L. 29,666,271.82

Capitale sociale

Capitale interamente versato		L. 1,047,000.—
Riserva ordinaria		» 316,463,22
	Totale	L. 1,363,463,22

PASSIVO

Depositi	a Libretti di risparmio N. 1112 L. 5,446,709.04; b Conti Correnti liberi » 172 » 1,495,951.51	L. 6,942,660 60
Conti correnti con Banche e corrispondenti		» 12,717,461,23
Tratte e chèques di ns. corrispondenti		» 17,922.17
Creditori		» 102,630.51
Esattorie		» 1,425,438 75
	Totale del Capitale Sociale e del Passivo	L. 22,269,585.48
Depositanti titoli	a a Custodia L. 2,953,974.11; b a Garanzia di operazioni » 3,692,559.15; c a Cauzione di amminist. » 210,000.—; d a Cauzione di servizio » 65,000.—	» 6,921,533.26
Risconto dell' anno precedente		» 62,553.—
Rendite dell' esercizio da liquidarsi a fine anno		» 412,600 08
	Totale a Bilancio	L. 29,666,271.82

Udine, 31 Agosto 1908.

Il Presidente
R. Kechler

Il Sindaco M. MISANI — Il Direttore rag. C. MARINA

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve denaro in conto corrente fruttifero corrispondente l' interesse del 3 0|0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista 3 3|4 0|0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette Libretti a risparmio corrispondendo l' interesse del 3 1|2 0|0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza. — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda Anticipazioni e assume in Riporto.
a) carte pubbliche e valori industriali a 4 1|2 0|0 al 5 1|2
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta } 4 1|2 — 5 1|2 0|0
c) merci come da regolamento }

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) 4 1|2 — 5 0|0
» Cedole di Rendita Italiana a scadere a 2 1|2 0|0
Apre crediti in conto corrente garantito da deposito a 4 3|4 0|0 al 5 0|0

Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli in tutte le piazze del Regno, gratuitamente. Emette ASSEGNI A VISTA (CHEQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA, MASSAUA.

Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.

Riceve valori in custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili. — Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale. Depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l' ESATTORIA DI UDINE e il MANDAMENTO.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagam. delle imposte gratuitamente.

COLTURI e LORENZOTTI

Fabbrica d'armi

BRESCIA

Via S. Martino N. 12

Fucili da caccia, usuali e di lusso

Revolvers - Accessori - Cartucciami

Laboratorio speciale per riparazioni

Reti da caccia, da pesca e da agricoltura

Vendita a prezzi di assoluta convenienza

Catalogo gratis a richiesta.

FONTE BRACCA

Stazione Ambria - Linea elettrica Bergamo, Ambria - S. Pellegrino S. Giov. Bianco.

Acqua radioattiva (17 1|2 unità Mache) alcalina-litiosa-antiurica-anticatarrale

L'illustre Prof. **Maragliano**, Senatore del Regno « raccomanda vivamente l'acqua Bracca come la « migliore » delle Acque « Italiane da tavola, e pari alle più reputate staniere Apollinaris, ecc. »

Trovasi presso tutte le **Farmacie-Drogherie-Restaurants**

Rappresentanti generali **A. MANZONI e C.** *Milano - Roma - Genova*

A. Rolla e dott. Carlo — BERGAMO

Molini a cilindri automatici "TATTERSALL"

Molino *Midget*

Una sola macchina « MIDGET » comprende un molino completo.

Macina automaticamente 100 Kg. di frumento all'ora. Indicatissimo per piccoli mugnai, fornai, Cooperative, Municipi.

Costo modicissimo, pochissimo consumo di forza. — Minimo spazio occupato e minima sorveglianza. — Massimo rendimento. — Ottimi e ben distinti prodotti. — Impianti completi di molini automatici a cilindri per macinare 2.0-400.600 Kg. di frumento all'ora.

Molini automatici a cilindri per granoturco

Accessori per molini.

Per chiarimenti, preventivi e cataloghi gratis rivolgersi ai signori:

Ing. Dante e Remo Deganello

MILANO — Piazza Paolo Ferrari, 3.

Collegio Convitto Cattolico ZUG presso S. Michele *(Svizzera)*

Sotto l' alta protezione di Mons. Vescovo Diocesano. Diretto da sacerdoti. **Corsi speciali per imparare a fondo la lingua tedesca.** Corsi tecnici e Ginnasio. — Situazione magnifica e salubre. Entrata il 3 ottobre. Prospetti gratis. LA DIREZIONE

FRANC. COGOLO

Callista

Via Savorgnana N. 16

Tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

Specialità del Premiato Laboratorio Chim. Farm. Pacelli LIVORNO

Capelli Belli ondulati, lucedi, avvenenti, si ottengono con la POMATA PACELLI, che rinforza il bulbo capillare e li fa crescere folti e vigorosi — Vasetto Lire 0.70 (con capsula L. 0.80; per posta 0.85 e 0.95).

Guarigione Garantita ed in breve (*dopo 8 o 10 giorni si vede l'effetto benefico*) dell' **anemia, pallidezza del volto**, si ottiene col FERRO PACELLI, che è efficacissimo e digeribilissimo, *senza far moto* ed in *qualunque stagione*. La debolezza, la palpitazione di cuore, la noia, la voglia di piangere, il nervoso l'ipocondria, ecc. spariscono e la malata ritorna in buona salute. — Flac. L. 2.50 (*dura due mesi e mezzo circa*) per posta franco L. 2.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla Farmacia **PACELLI**, Corso Umberto, n. 51, Livorno. In Udine presso le farmacie Comelli — **Commessatti** e Marinetti di (Venzone).

ANTISEBORRINA CATTANEO

contro la forfora e caduta dei capelli, ottimo detersivo del cuoio capelluto, antisettico astringente ed eccitante, mantiene la capigliatura morbida e lucida. Lire 2 la bottiglia.

Specialità della Farmacia già MALDIFASSI - via Cordusio Palazzo della Borsa - Angolo via Posta MILANO

Vino Champagne

delle seguenti marche:

Due De Montebello (Sillery Mousseux)	Bott.	L. 8
Carlos Heidsieck	»	» 10
Veuve Cliquot Ponsardin	»	» 15

In vendita presso:

A. Manzoni e C., Milano, via S. Paolo, 11.

LA POLVERE ANTICATARRALE

del **Dott. POGACNIK**

usata con successo da più di 20 anni per combattere efficacemente le

Tossi, Raucedine, Grippe, Raffreddori, ecc.,

trovasi in vendita, con relativa istruzione in scatolette da L. **1.50** presso le migliori farmacie del Regno.

Solo quelle scatole che portano la firma del Dott. Pogacnik ed il nome della Farmacia **Al Cervo d'oro** *di* **TWERDY** *di* **VIENNA, Kohlmarkt N. 11,** *contengono la polvere anticatarrale preparata esattamente secondo la ricetta del Dott. Pogacnik.*

Per posta L. 1,70 ogni scatoletta.

Depositari generali per l' Italia: A. MANZONI e C. Milano - Roma

La reclame è l'anima del commercio.

Collegio Convitto Silvestri

Fuori Porta Venezia - *UDINE* - Stabile proprio Telefono N. 46

ANNO X — **ANNO X**

I Convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche - educazione accuratissima - sorveglianza continua - assistenza gratuita nello studio - trattamento famigliare - vitto sano sufficiente - locale ampio e bene aereato, con vasto cortile - posizione vicina alle R. Scuole.

RETTA MODICA

Insegnamenti speciali; lingue straniere, musica, canto, scherma, ecc. ecc.

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi fino ad ora valgono ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie. Assistenza e sorveglianza immediata dal **Direttore Dott. Prof. A. SILVESTRI.**